



ICESP - Italian Circular Economy Stakeholder Platform

Piattaforma Italiana per l'Economia Circolare

Progetto IN.TE.SE. - modello per gestire i rifiuti nelle aree disperse

<http://www.inteseinterreg.eu/>



Localizzazione della buona pratica	Cuneo Piemonte Italia PACA Francia
Lingua originale della buona pratica	Francese Italiano
Area	Gestione rifiuti
Partners	Consorzio S. E. A. [Servizi Ecologia Ambiente] Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti Communauté de Communes du Pays des Ecrins (CCPE) SMITOMGA (Syndicat Mixte Intercommunal du Traitement des Ordures Ménagères du G...) Communauté de Communes du Guillestrois et du Queyras (C.C.G.Q.)
Settore	Altro
Altro Settore	Rifiuto Organico
Target Groups	Amministrazioni, Consorzi e abitanti delle aree coinvolte nel progetto
Tipo di finanziamento	Programma UE
Livello di Applicazione	Rurale Filiera
Ambito tematico	Approccio Integrato Territoriale
Durata	Da Ottobre 2017 a Dicembre 2020

Motivazione

Il 30% dei rifiuti prodotti sono compostabili. Tutte le municipalità presso cui è stata realizzata la sperimentazione non presentano un servizio di raccolta rifiuti dedicato alla sola componente organica, che viene conferita dalle utenze con il rifiuto indifferenziato, la scelta di questi Comuni è quindi stata effettuata per incrementare i servizi offerti ai cittadini riducendo l'impatto derivante dallo smaltimento del rifiuto organico con quello indifferenziato.

Nel territorio delle aree test, laddove non era inizialmente prevista la raccolta dell'umido è stato possibile attivare nuovi servizi di compostaggio collettivo o individuale tramite la fornitura di compostiere manuali o elettromeccaniche.

Descrizione

Definizione di un modello innovativo per la gestione dei rifiuti urbani in area alpina e in aree disperse. Le attività riguardano la prevenzione, il riuso, l'innovazione nella raccolta differenziata dei rifiuti e in particolare l'autocompostaggio. Attivazione di Compostiere in aree disperse dei territori coinvolti e per alcune grandi utenze non domestiche, al fine di valorizzare la materia organica, trasformandola in compost, eliminando il servizio di raccolta dell'umido o deviandolo dal flusso di rifiuto indifferenziato, consentendo alle utenze di gestire direttamente e autonomamente i rifiuti e abbattendo gli impatti da questo generati. La sperimentazione è stata realizzata seguendo due modalità differenti: compostaggio individuale realizzato singolarmente da un'unica utenza attraverso la propria compostiera di tipo manuale; compostaggio di comunità, realizzato da più utenze in collaborazione, attraverso due tipologie di compostiere: di tipo manuale e di tipo elettromeccanico.

Risultati

Si stima che l'attuazione del compostaggio domestico nei territori di progetto al 30/09/2020 abbia consentito di evitare il conferimento di 105,67 tonnellate di rifiuto organico e abbia determinato la produzione di 31,72 tonnellate di compost, impiegabile direttamente dalle utenze come ammendante per giardini e orti.

L'applicazione di questa buona pratica ha dimostrato di avere valide potenzialità per il trattamento e valorizzazione locale della materia organica effettuata direttamente dalle utenze, anche in forma collettiva e collaborativa, nonché di ridurre gli impatti ambientali di tale frazione di rifiuti sul ciclo complessivo, dedicandole un canale alternativo alla raccolta con rifiuto secco residuo o alla necessità di un servizio di raccolta e trasporto a trattamento progettato ad hoc. Anche dal punto di vista economico, già dai primi mesi di sperimentazione sono stati facilmente identificabili i risparmi rispetto a soluzioni alternative.

Condizioni per la replicabilità

Il progetto potrebbe essere replicabile in altre aree con peculiarità territoriali simili

Barriere, criticità, limiti

Cambiamento comportamentale

Parole chiave

Prevenzione e riciclo dei rifiuti, compostaggio di comunità

Contatti

giada.fenocchio@cooperica.it